

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro niciphoro magno Imperatore anno secundo. Die tricesima mensis nobembris *indictione octaba neapoli*: Certum est me stephanum humilem presbiterum filium quidem leoni et quidam marie iugalium personarum: *A presenti die promptissima* voluntate promitto vobis domino sergio venerabili ygumeno monasterii sanctorum sergii et baschi qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridario. propter integra ecclesia vestra vocabulo sancti seberi *sita* bero secus platea que vocatur radia solis qui et gurgite dicitur iuris memorati sancti et venerabilis vestri monasterii una cum avitationibus et cellis et omnibus rebus substantiis ipsius dicte ecclesie vestre pertinentes omnibusque. eis pertinentibus. ubi domino adiubante me ibidem custodem posuistis ha nunc et omnibus diebus vite mee: In eo enim tenore ut prenominata ecclesia vestra vocabulo sancti seberi cum omnibus memoratis ex ea pertinentes omnibusque. eis pertinentibus et cum omnia que per inbentaneum mihi adsignaveritis et cum omnia que a viribus et mulieribus ibi offertum vel oblatum fuerit omnibus diebus vite mee in mea sit potestatem tenendi et dominandi seu frugiandi et de ipsa frugias faciendi que voluero. Ita et ego in eadem ecclesia vestra superavitare et residere pro ha nunc et omnibus diebus vite mee et omnem officium sacerdotalem ibidem kanere promitto hoc est vesperos et matutinos seu missarum solemnities et horis laudibus et luminariorum concinnationem ibi exhibere promitto ut apud deum

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno secondo di impero del signore nostro Niceforo grande imperatore, nel giorno trentesimo del mese di novembre, *ottava indizione, Napoli*. Certo è che io Stefano, umile presbitero, figlio invero di Leone e di Maria coniugi, *dal giorno presente con prontissima* volontà prometto a voi domino Sergio, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Baccho che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, per l'integra chiesa vostra di nome di san Severo sita invero vicino alla via che si chiama **radia solis**, e che anche è detta **gurgite**, di diritto del predetto vostro santo monastero con le abitazioni e le celle e tutti i beni e i possedimenti pertinenti alla stessa detta chiesa e con tutte le sue parti, dove con l'ausilio del Signore ivi me poneste come custode da ora e per tutti i giorni della mia vita in quel tenore infatti che la predetta vostra chiesa di nome di san Severo con tutte le cose menzionate di essa facenti parte e con tutte le cose ad essi pertinenti e con tutte le cose che per inventario mi avrete assegnato e con tutte le cose che da uomini e donne ivi sarà offerto o donato per tutti i giorni della mia vita sia mia facoltà di tenere e dominare e di goderne i frutti e degli stessi frutti di farne quel che vorrò. Così anche nella stessa chiesa *debbo* abitare e risiedere da ora e per tutti i giorni delle mia vita e prometto di cantare ivi ogni officio sacerdotale cioè i vespri e i mattutini e le messe solenni e le preghiere di lode e la preparazione dei ceri ivi prometto di mostrare affinché presso Dio onnipotente accrescano i miei meriti e presso gli uomini la lode. E quando poi la stessa chiesa vostra o le sue abitazioni dovrò riparare prometto di ripararle con

omnipotentem mihi mercis ad crescat et apud hominibus laus. etiam quodcumque ipsa ecclesia vestra vel ipsis habitacionibus ad concianum habueris ego illud conciare promitto ad omni meo expendio. Insuper ha nunc et omnibus diebus vite meae omni annuo vobis posterisque. vestris memoratoque sancto vestro monasterio exinde dare et dirigere promitto per nativitatem domini oblatas parias tres. et per resurrectionem domini similiter oblatas parias tres. et per festivitatem memorate ecclesie sancti seberi oblatas parium unum absque omni ammaricationem nulla vobis posterisque. vestris exinde omni annuo mittentes occansionem. et nullatenus presumetis vos aut posteris vestris nec habeatis licentiam memorata ecclesia vestra sancti seberi cum omnibus memoratis ex ea pertinentes omnibusque. eis pertinentibus ut super legitur omnibus diebus vite meae mihi tollere aut me exinde eicere nec qualibet sacerdotis vel clericum aut monachum aut alia quavis persona ibidem ponere per nullum modum nec per summissis personis nec per nullum humano arvitrio post autem meum transitum memorata ecclesia vestra cum omnibus memoratis ex ea pertinentes omnibusque. eis pertinentibus et cum omnia que per imbutaneum mihi adsignaveritis in vestra posterisque. memoratoque sancto et venerabili vestro monasterio rebertantur et sint potestatem quidquid exinde facere volueritis. si vero mobile ibi offertum fuerit in mea sit potestate faciendi exinde quod voluero. si autem immovile ibi offertum fuerit post meum transitum in possessionem memorate ecclesie vestre remanere debeas. Interea nos memorato leo et maria iugales a die presenti offeruimus et tradidimus in eadem vestra sancti seberi. Idest unum modium terre de terra nostra que vocatur et ponitur in paravoli oc est a parte

ogni spesa a mio carico. Inoltre, da ora e per tutti i giorni della mia vita ogni anno a voi ed ai vostri posterì e al predetto vostro santo monastero prometto dunque di dare e portare per la natività del Signore tre paia di pani per la messa e per la resurrezione del Signore parimenti tre paia di pani per la messa e per la festività della predetta chiesa di san Severo un paio di pani per la messa senza qualsiasi lamentela senza mancare alcuna occasione ogni anno per voi e per i vostri posterì. E giammai presumiate voi o i vostri posterì né abbiate licenza di togliere a me per tutti i giorni della mia vita la predetta vostra chiesa di san Severo con tutte le sue parti predette e con tutte le sue pertinenze, come sopra si legge, o di cacciarmi né di mandare ivi qualsiasi sacerdote o chierico o monaco o altra qualsiasi persona in nessun modo né tramite persone subordinate né per alcun umano arbitrio. Successivamente dopo la mia dipartita la predetta chiesa vostra con tutte le anzidette sue parti e con tutte le cose ad essa pertinenti e con tutte le cose che a me avrete assegnato per inventario ritornino a voi ed ai vostri posterì ed al predetto vostro santo e venerabile monastero con facultà dunque di farne quel che vorrete. Se invero un bene mobile sarà stato offerto sia dunque in mia potestà di farne quel che vorrò, se altresì un bene immobile ivi sarà stato offerto dopo la mia dipartita dovrà rimanere in possesso della predetta vostra chiesa. Intanto noi predetto Leone e Maria, coniugi, dal giorno presente abbiamo offerto e consegnato alla stessa vostra chiesa di san Severo vale a dire un moggio di terra nostra chiamata e sita **in paravoli** cioè dalla parte di mezzogiorno misurata per passi come è consuetudine misurare secondo il passo ferreo della santa chiesa napoletana senza quella cresta di collina che è in mezzo, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti. Avete lo stesso

meridiana per passos mensuratum sicuti consuetudo est mensurare ad passum ferreum sancte neapolitane ecclesie absque. illa scapula qui ibi est in medio una cum arboribus et introitum suum omnibusque. sivi pertinentibus habente ipse modium terre a parte septentrionis reliquum ex ipsa terra que nobis reservavimus et in aliquantum de terra heredum quondam boniti de bona mammi. a parte autem occidentis terra et scapula quidem pauli et marie iugales germano et cognata nostris. et a parte horientis et meridie terra memorati heredum memorati boniti de vona mammi sicuti ipsa meridiana partem exinat egripus communis. ut av odierna die in eadem ecclesia vestra sancti seberi sint potestatem ad abendum ibi illud in sempiternum. et neque a nobis memorato leoni et maria iugales neque a nostris heredibus nullo tempore numquam ipsa ecclesia vestra quod absit habeant exinde aliquando quacumque requisitionem aut molestia per nullum modum nec per summissis personis ha nunc et in perpetuis temporibus ~~temporibus~~. Insuper omni tempore nos et heredes nostris eidem ecclesie vestre memoratum modium terre quod superius ibi offeruimus ab omnes homines omnique persona in omnibus antestare et defensare promittimus imperpetuum. Quia ita nobis complacui. Si autem nos memoratis genitoribus et filio aut heredes nostris quovis tempore contra hanc chartulam ut super legitur venire presumserimus et minime adimpleverimus hec omnia memorata per quovis modum aut summissis personis. tunc componimus vobis vestris que posteris memoratoque sancto vestro monasterio vel eidem ecclesie vestre auri solidos triginta sex bythianteos. et hec chartula ut super legitur sit firma: scripta per manus petri curialis scribere rogavimus per indictione memorata

moggio di terra dalla parte di settentrione la parte rimanente della stessa terra che a noi riservammo e in piccola parte la terra degli eredi del fu Bonito **de bona mammi**, dalla parte poi di occidente la terra e la cresta di collina invero di Paolo e Maria coniugi, fratello e cognata nostri, e dalla parte di oriente e di mezzogiorno la terra dei predetti eredi del suddetto Bonito **de vona mammi** come la stessa parte di mezzogiorno delimita un fossato comune. Affinché dal giorno odierno sia in potere della stessa chiesa vostra di san Severo di averlo per sempre e né da noi predetto Leone e Maria, coniugi, né dai nostri eredi in nessun tempo mai la stessa chiesa vostra, che non accada, abbia dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre. Inoltre in ogni tempo noi ed i nostri eredi promettiamo di sostenere e difendere in tutto in perpetuo da ogni uomo e da ogni persona la stessa chiesa vostra per il predetto moggio di terra che sopra ti abbiamo offerto. Poiché così fu a noi gradito. Se poi noi predetti genitori e figlio o i nostri eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto, come sopra si legge, e per niente adempissimo tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteris ed al predetto vostro santo monastero o alla vostra chiesa trentasei solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro, *a cui* chiedemmo di scrivere per l'anzidetta ottava indizione.✠

Questo è il segno ✠ della mano dei predetti Leone e Maria, coniugi, *che* io anzidetto per loro sottoscritti. ✠

✠ Io presbitero Stefano sottoscritti. ✠

✠ Io tabulario Giovanni, pregato dai predetti genitori e figlio, come teste sottoscritti. ✠

octaba ✕

Hoc signum ✕ manus memorati leoni et mariae iugales ego qui memoratos pro eis subscripsi ✕

✕ ego stephanus presbiter subscripsi ✕

✕ ego iohannes tabularius rogatus a memoratis genitoribus et filio testi subscripsi ✕

✕ ego leo filius domini iohannis rogatus a suprascriptis genitoribus et filio testi subscripsi ✕

✕ ego sergius filius domini marini rogatus a suprascriptis genitoribus et filio testi subscripsi ✕

✕ Ego petrus Curialis qui memoratos post subscriptionem testium Complevi et absolvi per indictione memorata octaba ✕

✕ Io Leone, figlio di domino Giovanni, pregato dai predetti genitori e figlio, come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io Sergio, figlio di domino Marino, pregato dai predetti genitori e figlio, come teste sottoscrissi. ✕

✕ Io anzidetto curiale Pietro dopo la sottoscrizione dei testi completai e perfezionai per l'anzidetta ottava indizione. ✕